

**GIOVANNI BATTISTA FABRIS**  
violino

**MATTEO BELLI**  
voce recitante

**ENSEMBLE RESPIGHI**

**NUOVE PAROLE PER LE STAGIONI**  
lettura-concerto

Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 - Vienna, 1741)  
da "Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione" op. 8

Concerto in mi maggiore per violino, archi e basso continuo "La Primavera"  
*Allegro - Largo - Allegro*

Concerto in sol minore per violino, archi e basso continuo "L'Estate"  
*Allegro non molto. Allegro - Adagio - Presto*

Concerto in fa maggiore per violino, archi e basso continuo "L'Autunno"  
*Allegro - Adagio molto - Allegro*

Concerto in fa minore per violino, archi e basso continuo "L'Inverno"  
*Allegro non molto - Largo - Allegro*

Letture tratte da:

Angelo Poliziano, *Ben venga maggio* (dalle "Rime") - Torquato Tasso, *Felice primavera* (dalle "Rime") - Antonio Porta, *È l'uragano della primavera* (da "Come può un poeta essere amato?") - Francesco Petrarca, *Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena* (dal "Canzoniere") - Melagro, *Quando l'inverno* - Gabriele D'Annunzio, *Implorazione* (da "Alcyone") - Giorgio Caproni, *Vento di prima estate* (da "Come un'allegoria") - Melagro, *Tu sonora cicala* - Publio Ovidio Nasone, *Libro I, 2, 14-36* (da "Tristia") - Giovanni Pascoli, *Stoppia* (da "Myricae") - Giovanni Pascoli, *Dalla spiaggia* (da "Myricae") - Giosuè Carducci, *San Martino* (da "Rime nuove") - Attilio Bertolucci, *Esercizi sul settembre* (da "Viaggio d'inverno") - Umberto Saba, *Autunno XIII* (da "Canzoniere 1921") - Umberto Saba, *Autunno CXCI* (da "Canzoniere 1921") - Dino Campana, *Giardino autunnale* - Firenze (da "Canti orfici") - Quinto Orazio Flacco, *Vedi il Soratte splendere di nevi* (da "Odi e epodi" - Odi I, 9) - Publio Ovidio Nasone, *Libro I, 11, 1-24* (da "Tristia") - Antonio Porta, *Inverno rinsecchito* (da "Calendario") - Giovanni Pascoli, *Nevicata* (da "Myricae") - Amelia Rosselli, *O the trees* (da "Sleep. Poesie in inglese")

In caso di pioggia il concerto si terrà presso il Teatro Comunale - via Matteotti, 1

Il prezzo del biglietto comprende la visita guidata al Museo Nazionale Etrusco "Pompeo Aria" a cura della direzione, che si potrà effettuare dalle ore 17.30 alle ore 20.30

gli artisti

**GIOVANNI BATTISTA FABRIS**



Inizia gli studi con E. Balboni, vince numerosi concorsi e nel 1993 ottiene il "Premiere Prix de Virtuosità" al Conservatorio di Ginevra sotto la guida di C. Romano ed il premio "Rotary Club Suisse" a La Chaux de Fonds. Si perfeziona con F. Gulli, V. Liberman e P. Hirshhorn. È stato violino di spalla dell'Orchestra "Nicola Esterhazy" di Vicenza, ha suonato come solista con l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto con P. Toso, l'Orchestra della Suisse Romande di Ginevra diretta da L. Gay, I Cameristi Lombardi di Brescia, I Solisti della Haydn Philharmonia di Udine. È stato primo violino del Quartetto Ravel di Lyon. L'intensa attività concertistica lo ha visto impegnato in prestigiose sale da concerto in Francia, Olanda, Germania, Svizzera, Ungheria, Giappone, Turchia, Grecia, Portogallo, Spagna. Si esibisce nel repertorio per violino e pianoforte con B. Robillard, D. Puntos, G. Bellucci, I. Roma ed ha suonato con musicisti quali: S. Collor, B. Canino, G. Caussé, C. Desert, A. Gastinel, F. Petracchi, R. Filippini, G. Nikolic. Fa parte del quartetto con pianoforte "Quatuor Inachevé"; ha registrato per Andromeda Records, Edipan, Radio della Suisse Romande, Nuova Era, Lazer Production, France 3, Radio Classic France, Muzik TV, Arte, Musique Classic TV. È stato docente di violino al "Conservatorio Superiore di Lione". È violino di spalla dell'Orchestra Sinfonica de Galicia e viene invitato come violino di spalla in orchestre quali: Orchestra sinfonica de Tenerife, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Comunale di Bologna, Sinfonia de Lyon, Orchestra Nazionale da camera di Toulouse, Orchestra Città di Granada, Ensemble Respighi e altre, dove ha suonato sotto la direzione di maestri come: V. Pablo, J. Pons, E. Colomer, R. Goodwin, D. Callegari, Y. David, S.A. Reck, C. Abbado, Lu Jia, Suona un violino David Tecchler Roma 1741.

**MATTEO BELLI**

... vedi p. 21

**ENSEMBLE RESPIGHI**

... vedi p. 62

**LA CITTÀ ETRUSCA DI MARZABOTTO**

i luoghi

La Valle del Reno era la principale via di comunicazione fra la pianura padana e l'attuale Toscana. È lungo questo percorso, da sempre frequentato dagli Etruschi per interessi commerciali, che attorno alla metà del VI secolo a.C. nasce la città di Marzabotto. Dopo una prima fase (550-500 a.C.) di cui oggi resta solo un santuario fontile a nord-est, attorno al 500 a.C. l'intera città di Marzabotto viene fondata ex novo con un ampio progetto unitario. All'irregolare abitato di capanne si sostituisce un impianto urbanistico rigoroso, articolato su quattro principali assi stradali ortogonali di notevole ampiezza (15 m) perfettamente orientati secondo i quattro punti cardinali. La città assume un assetto essenzialmente greco tuttora visibile, con due porte d'accesso (volte l'una verso Felsina, l'altra verso l'Etruria tirrenica), impianti artigianali tecnologicamente avanzati e del tutto autonomi, come la grande fornace per i laterizi e la fonderia per la lavorazione del ferro e la fusione del bronzo, e due necropoli situate immediatamente al di fuori delle porte nord e est della città, profondamente mutate rispetto all'aspetto originario da interventi ottocenteschi. In seguito alle scorrerie galliche che interessarono nella metà del IV secolo l'Italia settentrionale, la città di Marzabotto viene abbandonata e occupata da un piccolo nucleo di popolazione gallica, che ne fa un avamposto militare stravolgendone l'organizzazione urbana. Più tardi, tra il I secolo a.C. e il I d.C., una fattoria romana sarà impiantata nel lembo orientale del pianoro, ai margini della città antica. Nel museo collegato all'area archeologica si conservano gli elementi più significativi recuperati durante le campagne di scavo.

